

Regione Veneto  
Città Metropolitana di Venezia  
Comune di Martellago

**DOMANDA DI RIESAME CON VALENZA DI  
RINNOVO, AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES,  
CO. 3 LETT. A) DEL D. LGS. 152/2006,  
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE  
POMETON S.P.A. DI MAERNE (VE)**

**RELAZIONE TECNICA IN MERITO ALLA NON SIGNIFICATIVITÀ  
DELL'INTERVENTO SULLA RETE NATURA 2000**

**Committente:**



**POMETON S.p.A.**

Sede legale e stabilimento:

Via Circonvallazione, 62  
30030 Maerne – Martellago (VE)

**Redattore:**



**APLUS S.R.L.**

Via San Crispino, 46  
35129 Padova

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE POMETON S.P.A. ....</b>	<b>4</b>
2.1 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO IL SITO PRODUTTIVO.....	5
2.1.1 Fonderia metalli ferrosi (attività IPPC cod. 2.4) .....	6
2.1.2 Fonderia rame e sue leghe (attività IPPC cod. 2.5 b) .....	6
2.2 MODIFICHE COMUNICATE SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO DELL'AIA .....	6
<b>3. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO .....</b>	<b>9</b>
<b>4. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI.....</b>	<b>13</b>
4.1 ZPS&ZSC IT3250008 "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO" .....	14
4.2 ZPS&ZSC IT3250021 "EX CAVE DI MARTELLAGO" .....	15
<b>5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</b>	<b>16</b>
<b>6. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO.....</b>	<b>20</b>
6.1 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI, ETC.) .....	20
6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	20
6.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI .....	22
6.4 SCARICHI IDRICI .....	23
6.5 ALTERAZIONE PAESAGGISTICA .....	23
6.6 TRAFFICO .....	23
6.7 RUMORE .....	24
<b>7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000 .....</b>	<b>26</b>
<b>8. FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE.....</b>	<b>27</b>
8.1 ASPETTI GENERALI.....	27
8.2 FAUNA .....	27
8.3 EFFETTI DEL RUMORE SULLA FAUNA SELVATICA .....	28
8.4 FLORA E VEGETAZIONE.....	28

## 1. PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta conformemente a quanto previsto dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 recante *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014”*, al fine di definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza per la domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), rilasciata dal Dirigente del Settore Ambiente della Città metropolitana di Venezia con determina prot. n. 54976 del 26.06.2017, alla ditta Pometon S.p.A. (di seguito in breve *“Pometon”*) per l'installazione sita in Via Circonvallazione n. 62 a Maerne (VE). Essa viene presentata unitamente alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza e alla documentazione presentata a corredo dell'istanza, presentata dalla Ditta in data 25.09.2023 al SUAP del Comune di Martellago, di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-*octies* c.3 lett. a) del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

## 2. DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE POMETON S.P.A.

La Pometon S.p.A. è una azienda nata nel 1940, che ha sempre prodotto graniglie e polveri di diversi metalli in vari stabilimenti nell'area veneziana.

Lo stabilimento produttivo di Maerne occupa una superficie complessiva di ca. 64.451 mq, di cui 21.491 mq coperti. L'insediamento industriale è così costituito, procedendo da est verso ovest (cfr. Figura 2.1):

- Palazzina uffici e servizi di fabbrica
- Reparto 1 destinato alla lavorazione di polveri metalliche per utensili diamantati nonché stoccaggio prodotti finiti e semilavorati a base rame e ferro
- Reparto 16 destinato alla produzione e lavorazione di polveri metalliche per la stampa 3 D
- Reparto 2 destinato alla lavorazione delle polveri di rame elettrolitiche e sue leghe
- Reparto 3 destinato alla produzione e lavorazione di polveri di rame mediante processo elettrolitico
- Reparto 4 destinato alle officine di manutenzione meccanica/elettrica
- Reparto 5 destinato alla produzione e lavorazione di polveri di ferro, acciai inossidabili e rame e sue leghe
- Reparto 6 destinato alla riduzione, lavorazione ed imballo delle polveri di ferro e lavorazione, macinazione ed imballo di graniglie di ferro ed inox
- Reparto 9 destinato alle officine imprese terze per lavori di aggiustaggio e manutenzione meccanica degli impianti di processo e servizio
- Reparto 10 e annesso destinato alla acciaieria/fonderia
- Reparto 15 destinato a magazzino materie prime e semilavorati non ferrosi
- Reparto 11 e 12 destinati alla riduzione e lavorazione polveri di ferro e trattamento termico graniglie
- Reparto 13 produzione, mediante granulazione, di graniglia di ferro e di acciaio inox e trattamenti termici
- Reparto 14 destinato all'asciugamento e lavorazioni polveri di ferro tal quali e ridotte
- Reparto 7 destinato alla produzione di polveri di stagno, zinco e bismuto
- Reparto 8 destinato a magazzini materiali e parti di ricambio per manutenzione impianti.
- Sottostazione elettrica 132/10 kV
- Circuito acque tecnologiche comprendente la stazione di filtropressatura e stoccaggio
- Deposito carri bombolai idrogeno e impianti di spegnimento incendi
- Deposito rifiuti vari
- Piazzale per deposito macchinari e attrezzature di ricambio per linee di processo e servizio.
- Area a verde.

Nell'area sud/est dello stabilimento è presente la cabina di decompressione e misura gas metano, dalla quale il gas viene distribuito agli impianti tecnologici a servizio della produzione, degli uffici e servizi vari.

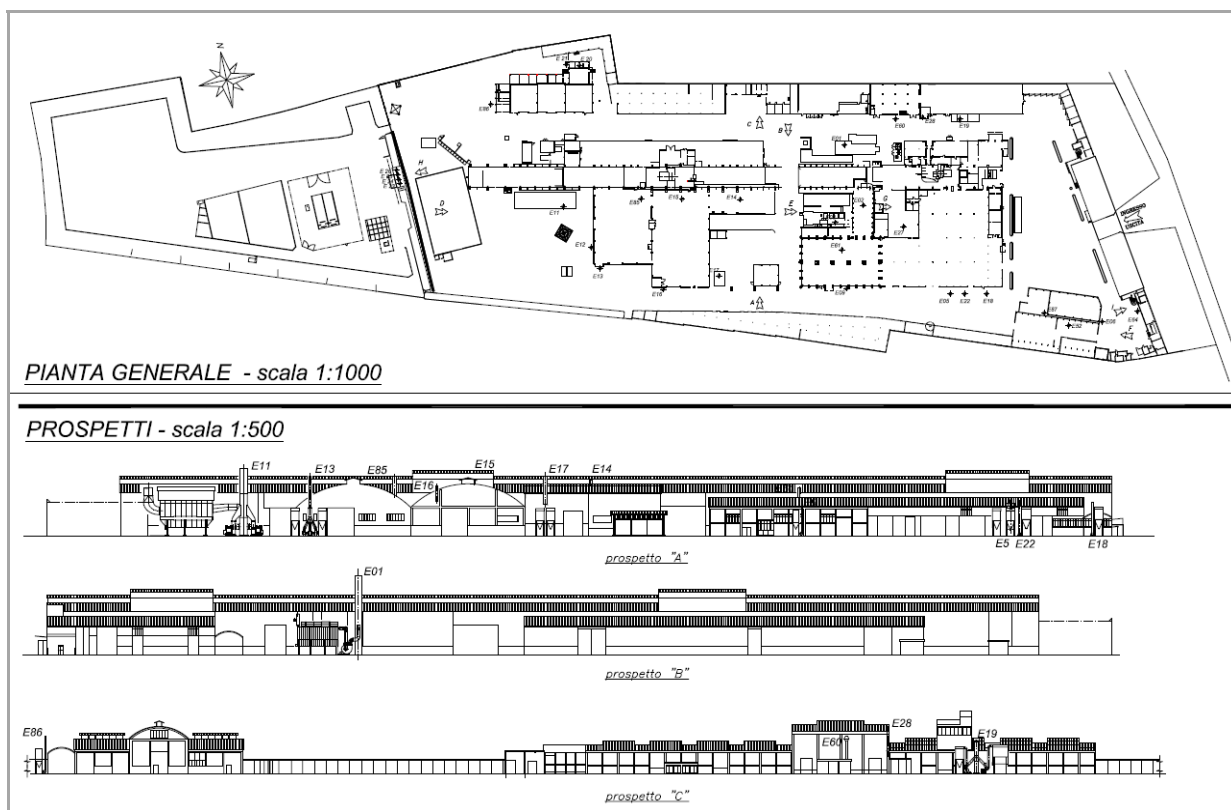


Figura 2.1 Layout e prospetti dello stabilimento Pometon S.p.A. di Maerne

## 2.1 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO IL SITO PRODUTTIVO

All'interno dello stabilimento Pometon di Maerne sono svolte sostanzialmente due attività consistenti nella fusione di rottami ferrosi e non ferrosi (rame e sue leghe), entrambe IPPC come di seguito specificato:

- Produzione e trasformazione dei metalli – Attività 2.4 – Fonderie di metalli ferrosi con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;
- Produzione e trasformazione dei metalli – Attività 2.5 b) - - Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

Per quanto concerne la fusione di rottami ferrosi, questi possono dare luogo a graniglie o polveri ottenute rispettivamente tramite granulazione o atomizzazione.

Anche i rottami non ferrosi danno luogo a polveri ottenute tramite atomizzazione ad acqua e gas (aria compressa e gas inerti).

Le attività a valle dei cicli fusori sono tutte non IPPC e consistono nelle lavorazioni delle graniglie e/o delle polveri.

Anche la produzione delle polveri di stagno, zinco e bismuto atomizzate ad aria, le polveri metalliche per la stampa 3-D (additive manufacturing) e le polveri per utensili diamantati (Diamond Tools) per i loro bassi volumi di produzione sono attività non IPPC.

Si riporta, di seguito, una breve descrizione delle due attività IPPC svolte presso il sito produttivo.

### **2.1.1 Fonderia metalli ferrosi (attività IPPC cod. 2.4)**

La fase iniziale del processo per ottenere graniglie di acciaio o polveri di ferro prevede la fusione di rottami selezionati di acciaio; tale processo può essere effettuato in entrambi i forni elettrici trifase installati, aventi capacità nominale fusoria rispettiva di circa 40.000 e 20.000 t/anno.

In luogo dei forni ad arco possono essere utilizzati i forni ad induzione per la produzione di polveri/graniglie ferrose/inox quando i lotti di produzione risultano di entità minore.

Nella fattispecie, nei forni ad induzione (IT 3000 e IT 500) avviene la produzione di polveri di ferro legate al CrNi e ferro-fosforo ottenute partendo da rottame selezionato di ferro ed aggiungendo la ferrolega specifica (ferro-fosforo).

La quantità prevista annua è di circa 3000 t per le leghe al CrNi e 10 t per il ferro-fosforo.

La fase di atomizzazione di tali polveri è la medesima di quella utilizzata per le polveri di ferro standard.

In particolare, in entrambi i forni ad arco e in quelli ad induzione si possono produrre:

- Polveri di ferro, ferro-fosforo, ferro-molibdeno, lega ferrosa debolmente legata al Cr, Cu, Ni, Mo ("Ecosint"), polveri di ferro a bassa densità e polveri di ferro-molibdeno.
- Graniglie di ferro
- Graniglie di acciaio inossidabile (più precisamente lega ferrosa al Cr, Ni, P, Si e Mo)
- Polveri di acciaio inox o legate al CrNi (quest'ultime prodotte con i forni IT 3000/500).

La capacità produttiva degli impianti (prodotti ferrosi) è la seguente:

- Polveri di ferro: 50.000 t/anno (di cui fino a 15.000 t/anno polveri di ferro a bassa densità e debolmente legate al Cr, Cu, Ni e Mo)
- Graniglie di ferro/acciaio : 10.000 t/anno
- Polveri di acciaio al Cr/Ni: 3000 t/anno.

### **2.1.2 Fonderia rame e sue leghe (attività IPPC cod. 2.5 b)**

La produzione di rame e sue leghe si sviluppa su due linee facenti capo rispettivamente a un forno a induzione marca "Calamari", avente capacità fusoria di circa 4 t – potenza 1.000 kVA ed un forno marca "Inductotherm" da 0,6 t – potenza 550 kVA (questo ultimo può produrre anche polveri di acciaio inossidabile).

Anche il forno a induzione "Inductotherm" 3000 (IT 3000), con capacità fusoria di 3 t e potenza 1750 kVA, normalmente utilizzato per la fusione di acciai al Cr/Ni può essere sfruttato per la produzione di polveri non ferrose; in tal caso l'aspirazione e convogliamento dei fumi verrebbe indirizzato al filtro dedicato all'abbattimento delle polveri di rame e sue leghe.

Si precisa che le fasi fusorie (prodotti ferrosi e non ferrosi) sono convogliate ai specifici filtri a maniche dedicati.

La capacità produttiva degli impianti (prodotti non ferrosi) è la seguente:

- Polvere di rame, rame-manganese e sue leghe atomizzata ed elettrolitica : 12.000 t/anno
- Polvere di zinco : 3.000 t/anno
- Polvere di stagno e bismuto (bismuto sino a 100 t/anno circa): 3.000 t/anno
- Polvere di rame-fosforo : 200 t/anno.

## **2.2 MODIFICHE COMUNICATE SUCCESSIVAMENTE AL RILASCIO DELL'AIA**

La ditta Pometon S.p.A. ha comunicato le seguenti modifiche non sostanziali successivamente al rilascio della vigente AIA:

- Con prot. n. 44876 del 14.06.2018, è stata acquisita agli atti della Città Metropolitana di Venezia la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, presentata al SUAP del Comune di Martellago in data 14.06.2018, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 della ditta Pometon SpA, per l'installazione di un impianto di aspirazione della portata di 1300 mc/h con emissione poco significativa convogliata al camino E86 al fine di attenuare la polverosità dell'ambiente di lavoro nell'area smistamento imballaggi esausti.
- Con prot. n. 13514 del 06.03.2020, è stata acquisita agli atti della Città Metropolitana di Venezia la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, presentata al SUAP del Comune di Martellago in data 06.03.2020, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 della ditta Pometon SpA per realizzazione di un impianto pilota dedicato alla produzione di due tipi di polveri metalliche utilizzate nella stampa 3D e dotato di un nuovo camino E87 per l'emissione in atmosfera di parte dei gas inerti utilizzati nei processi di atomizzazione e lavorazione delle polveri.
- Con prot. n. 13516 del 06.03.2020, è stata acquisita agli atti della Città Metropolitana di Venezia la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, presentata al SUAP del Comune di Martellago in data 06.03.2020, ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06 della ditta Pometon SpA per le seguenti modifiche :
  1. Installazione di un forno ad atmosfera controllate da laboratorio per il trattamento termico di barrette e polveri metalliche i cui gas esausti saranno convogliati al camino E16;
  2. Installazione di un forno a vuoto da laboratorio per il trattamento termico dei materiali metallici i cui gas esausti saranno convogliati al camino E64 (esente);
  3. Modifica delle emissioni del camino E85 per produzione di polveri di Fe a bassissima densità da cui processo produttivo potrebbero essere emesse, oltre alle polveri, anche CO;
  4. Avviamento di una nuova torre evaporativa (T15) per il raffreddamento di acqua di processo con interposto scambiatore di calore;
  5. Sostituzione dei filtri a maniche del camino E13 con un ciclone ad alta efficienza.
- Con prot. n. 19237 del 19.04.2021, è stata acquisita agli atti della Città Metropolitana di Venezia la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, presentata al SUAP del Comune di Martellago in data 16.04.2021, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 della ditta Pometon SpA per la realizzazione di un bagno con doccia per i dipendenti, il cui scarico sarà allacciato alla rete fognaria.
- Con prot. n. 56416 del 18.10.2021, è stata acquisita agli atti della Città Metropolitana di Venezia la comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA, presentata al SUAP del Comune di Martellago in data 18.10.2021, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 della ditta Pometon SpA per la realizzazione di un impianto pilota per la produzione di polveri metalliche per utensili diamantati nel Capannone 1, utilizzando due camini esistenti ma temporaneamente inattivi.
- Con nota acquisita con prot, 11845 del 15.02.2023 la ditta Pometon ha comunicato una nuova modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., consistente nell'integrazione dell'elenco dei CER di rifiuti prodotti, che saranno stoccati presso l'impianto in luogo idoneo alla tipologia, nel rispetto di quelli già presenti e delle quantità massime previste dall'AIA.

Preso atto in ogni caso della non sostanzialità delle modifiche comunicate dalla ditta e sopra richiamate, la Città Metropolitana di Venezia ha avviato il procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29 -octies,

comma 3 lettera a), sull'installazione nel suo complesso, con valenza di rinnovo dell'autorizzazione, finalizzato alla verifica delle condizioni e delle prescrizioni autorizzative in relazione alle nuove disposizioni normative e alle conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili le industrie dei metalli non ferrosi di cui alla Decisione (UE) 2016/1032<sup>1</sup>.

In merito alla verifica del rispetto delle migliori tecniche disponibili, per quanto riguarda le linee guida già emanate per il controllo delle emissioni del forno elettrico ad arco e per la fusione del rame e sue leghe, la Ditta ha verificato che le apparecchiature o impianti (dove applicabile) sono conformi a quanto previsto dalle BAT<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Decisione di esecuzione (UE) 2016/1032 della Commissione, del 13 giugno 2016, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi.

<sup>2</sup> Cfr. Allegato B18 "RELAZIONE TECNICA POMETON SPA STABILIMENTO DI MAERNE" e Scheda D, trasmesse dalla Ditta a corredo dell'istanza di riesame.



### 3. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Lo stabilimento Pometon S.p.A., oggetto di studio, è situato nel Comune di Martellago (VE), nella frazione di Maerne, lungo Via Circonvallazione n. 62. Il centro abitato di Maerne si trova in direzione Nord-Est.

Il sito confina a Nord con altri insediamenti industriali/commerciali, ad Est con Via Circonvallazione oltre la quale sono presenti alcuni edifici abitativi, a Sud con la linea ferroviaria che collega Venezia e Castelfranco Veneto, mentre a Ovest sono presenti alcune abitazioni e terreni agricoli.

Il sito è catastalmente censito presso il Comune di Martellago al foglio 14, Foglio 14, Particella 1722, Sub 1 e 3 ed è urbanisticamente classificato come Zona D1.a - Industriali ed artigianali esistenti in base al Piano degli Interventi del Comune di Martellago<sup>3</sup>. Il sito rientra, inoltre, in un'area di urbanizzazione consolidata individuata ai sensi della L.R. 14/2017 (cfr. Figura 3.4).

Si riportano di seguito alcuni estratti cartografici con la localizzazione dello stabilimento.

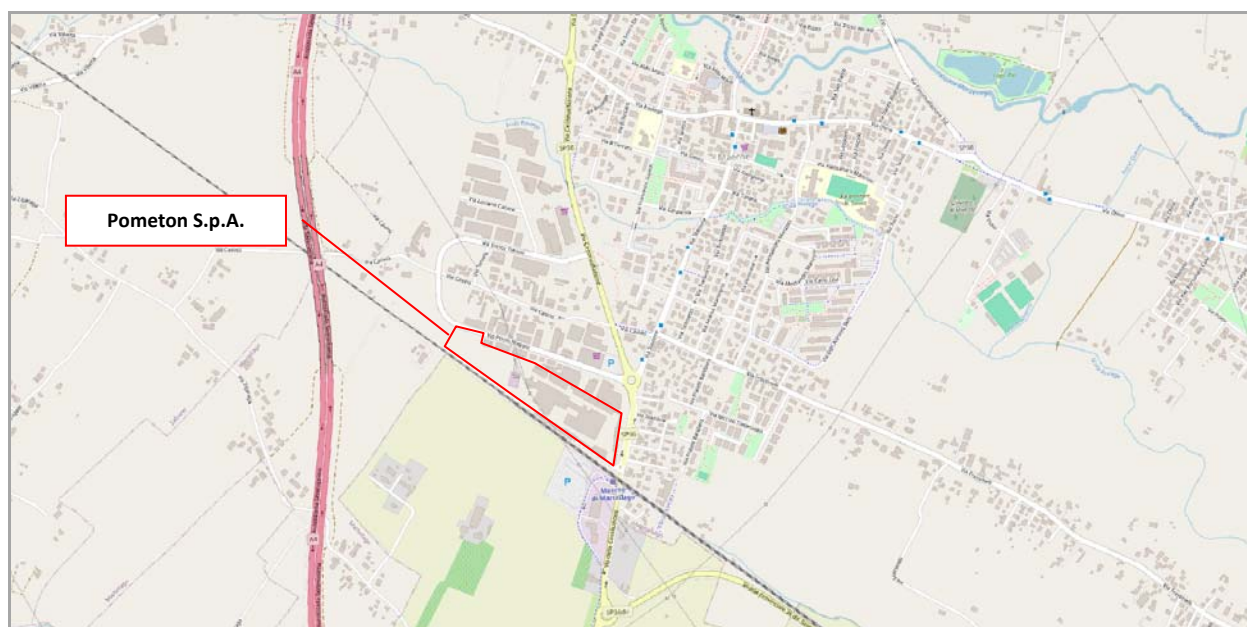


Figura 3.1 Inquadramento territoriale su scala vasta (Fonte: it.bing.com/maps)

<sup>3</sup> Una piccola porzione ricade in Comune di Spinea (VE): Foglio 2, Particella 19.



Figura 3.2 Inquadramento ortofotografico dello stabilimento Pometon S.p.A.

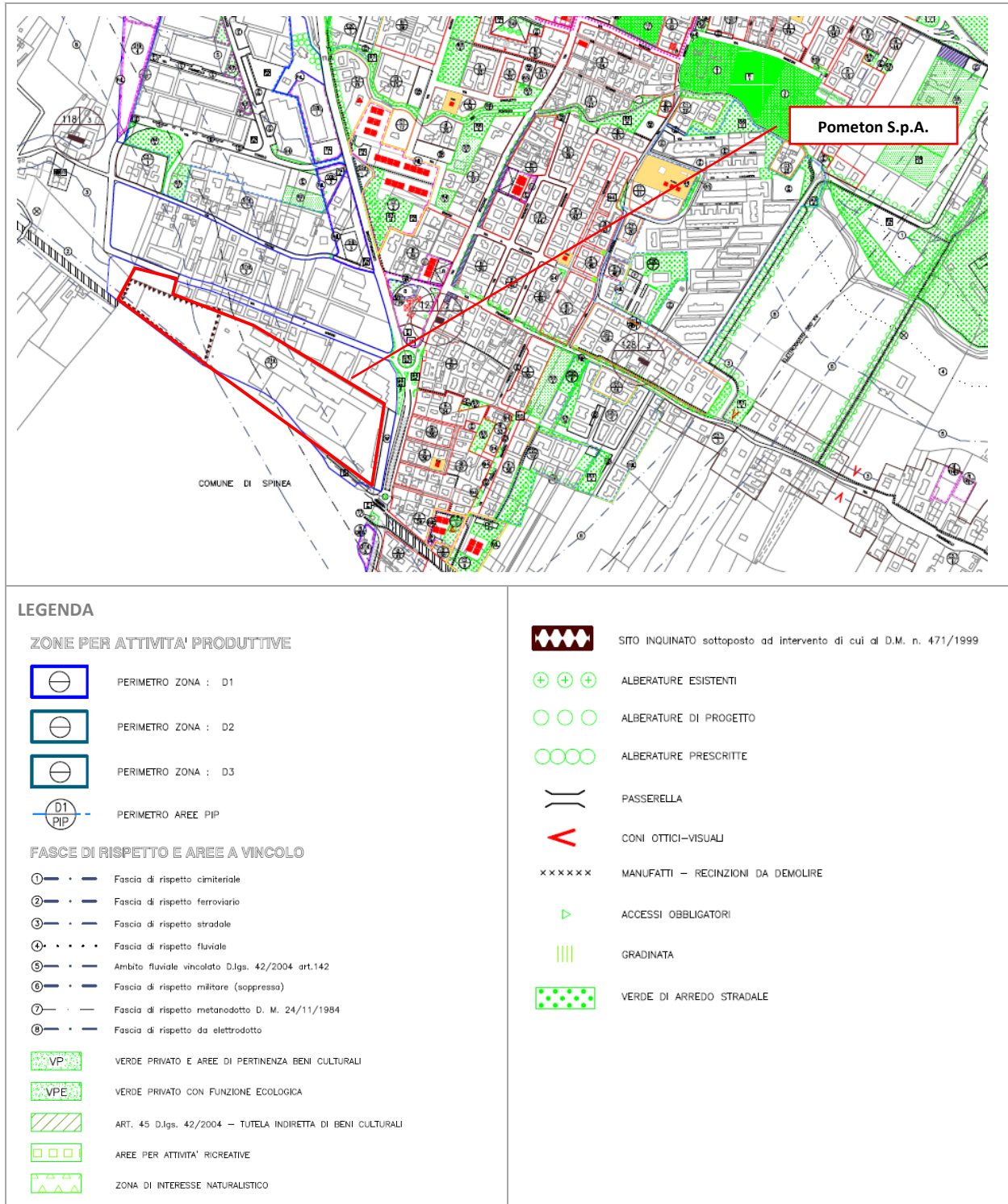


Figura 3.3 Estratto della tavola 2.2 "Zone significative: Maerne" del Piano degli Interventi del Comune di Martellago

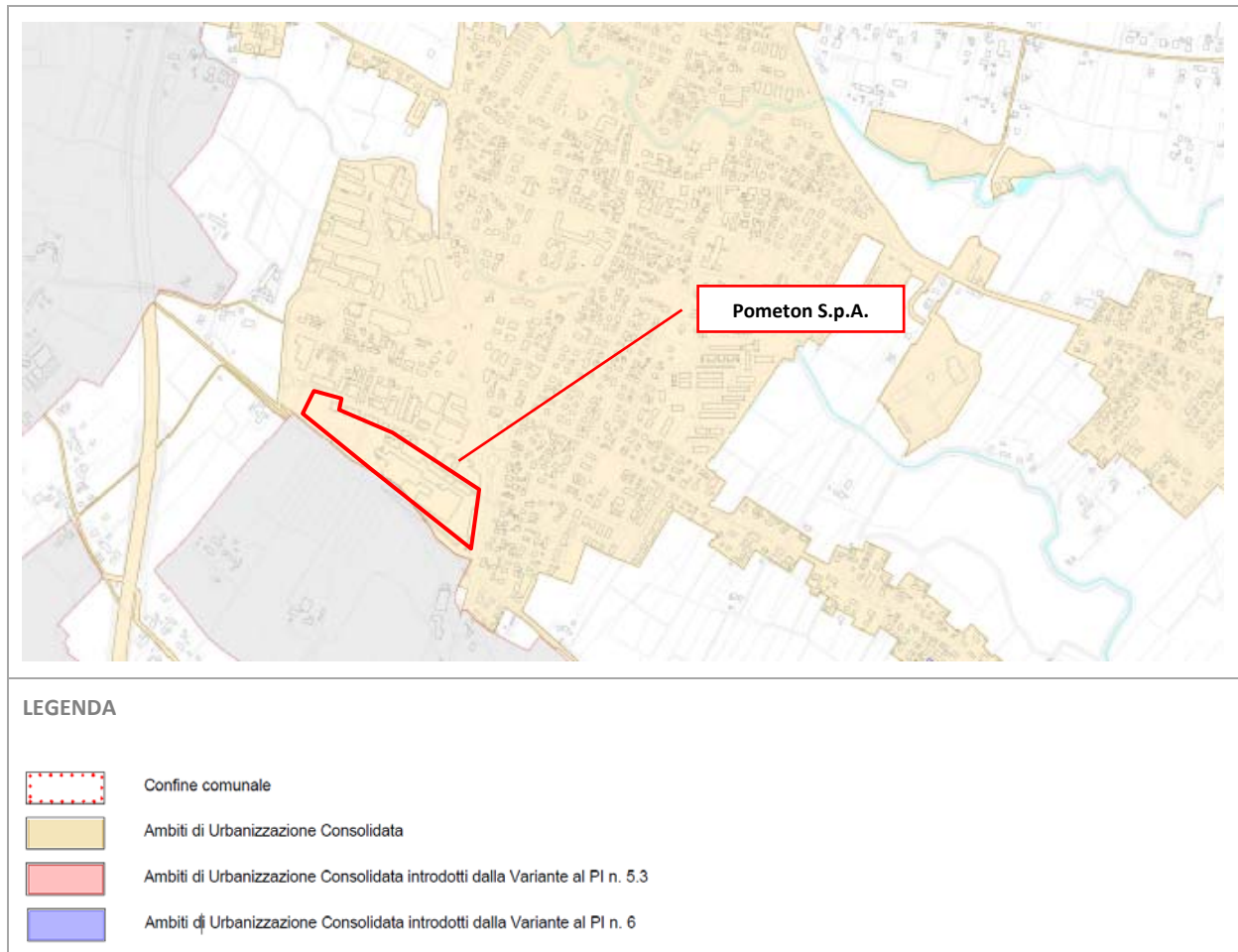


Figura 3.4 Estratto della tavola 7.b “Ambiti di urbanizzazione consolidata. Intero territorio comunale – Parte sud” della variante n. 6 del Piano degli Interventi del Comune di Martellago

#### 4. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI

All'interno del territorio comunale di Martellago è presente il sito protetto della Rete Natura 2000: Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione ZPS&ZSC IT32500021 "Ex Cave di Martellago"; nel limitrofo Comune di Salzano è presente la Zona di Protezione Speciale e Zona Speciale di Conservazione ZPS&ZSC IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano" (cfr. Figura 4.1).

La Tabella 4.1 riporta le distanze minime dei siti Natura 2000 dai confini dello stabilimento. I siti di Rete Natura 2000 più limitrofi distano oltre 1 km (cfr. Figura 4.1).

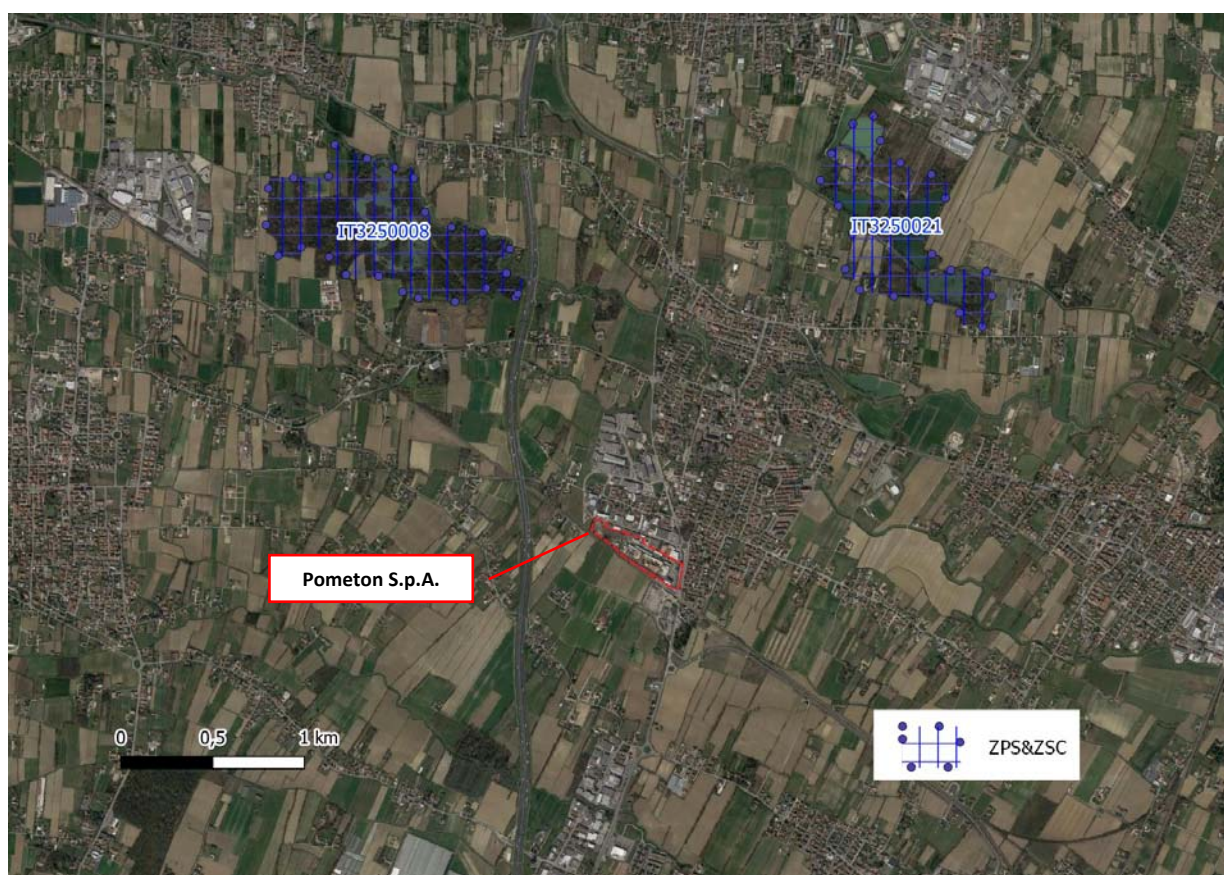


Figura 4.1 Ubicazione dell'area rispetto ai siti di Rete Natura 2000

Tabella 4.1 Distanza minima dell'area oggetto di studio rispetto ai siti Rete Natura 2000

Tipo	Codice	Descrizione	Distanza minima	All'interno del territorio comunale
ZPS&ZSC	IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	≈ 1,2 km	NO
ZPS&ZSC	IT3250021	Ex Cave di Martellago	≈ 1,7 km	SI

I siti più limitrofi, considerati nel presente studio come potenzialmente interessati, sono la ZPS&ZSC IT3250021 "Ex Cave di Martellago" e la ZPS&ZSC IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano".

Entrambi questi siti sono originati presso cave dismesse, luoghi un tempo dedicati all'attività estrattiva di sabbia, ghiaie alluvionali o argille. Il loro impatto sul territorio è stato talvolta notevole e ha determinato un profondo cambiamento del paesaggio sia nelle sue componenti naturalistiche che

culturali, ma il loro abbandono ha spesso consentito la ripresa dei cicli geomorfologici e vegetazionali portando alla formazione di siti, talvolta, naturalisticamente significativi.

Questi ambienti ospitano un notevole numero di specie vegetali e animali e, soprattutto nell'ambito della bassa pianura veneta, contribuiscono ad aumentare la variabilità del paesaggio, reso monotono dall'urbanizzazione e dall'agricoltura intensiva, accrescendo così la diversità biologica del territorio e svolgendo un ruolo essenziale nel recupero della funzionalità dei sistemi ecologici.

Gli elementi di criticità e degrado a cui sono sottoposti questi ambienti sono molteplici e coinvolgono aspetti che intervengono a scale spaziali e temporali diverse: gli interventi di bonifica, l'inquinamento delle acque, l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva, i piani di approvvigionamento idrico, le attività non regolamentate di caccia e pesca, le opere di regimentazione e l'immissione di specie alloctone. Per arginare la perdita e il degrado delle aree umide sono necessarie azioni coordinate ed integrate che intervengono nella pianificazione territoriale e nella gestione delle risorse idriche e che tendano a recuperare la continuità ecologica delle ultime aree relitte.

L'area delle "Ex Cave di Martellago" è formata da un insieme di stagni più o meno profondi derivati dall'abbandono dell'attività di cava, principalmente di argilla. Gli stagni sono alimentati dalle acque di falda e dal Rio Storto, fiume di risorgiva e affluente del Marzenego che attraversa l'area umida. L'area è attualmente suddivisa in due parti: una parte destinata a parco urbano e una parte più naturalistica, all'interno della quale sono stati realizzati alcuni interventi di rimboschimento allo scopo di ricreare il tipico bosco planiziale.

Le ex cave senili di Villetta di Salzano si estendono invece nel territorio del Comune di Salzano e sono comprese tra le due aste fluviali del rio Roviego e a nord dal fiume Marzenego. Il territorio circostante ospita aree abitate, aree artigianali ed industriali, rete viaria e attività agricole. Con i suoi 60 ettari di superficie rappresenta l'area umida più estesa presente nel territorio del miranese, in cui il livello dell'acqua è mantenuto dall'acqua di falda, dalle precipitazioni e da infiltrazioni provenienti dal Marzenego. Si tratta di un ambiente di cava senile che comprende un certo numero di specchi d'acqua con una profondità limitata, che si aggira attorno al metro, e alcune vasche interrate e ricolonizzate da una tipica vegetazione igrofila. In seguito all'abbandono dell'attività estrattiva l'area è andata incontro ad una rinaturalizzazione che ne fa oggi uno degli ambiti naturalisticamente importanti dell'entroterra veneziano. Dal punto di vista vegetazionale, l'area è caratterizzata da un mosaico di biotipi, in cui è possibile osservare la tipica zonazione che si sviluppa negli specchi d'acqua dolce.

#### **4.1 ZPS&ZSC IT3250008 "EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO"**

Le informazioni sulle caratteristiche del sito ZPS&ZSC denominato "Ex Cave di Villetta di Salzano" sugli habitat naturali e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito sono state raccolte, analizzate ed elaborate a partire da:

- formulario standard redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura in data 06/1996 e aggiornato al 10/2013;
- cartografia degli habitat e degli habitat di specie disponibile per il sito in esame e approvata dalla Regione Veneto;
- altri studi e pubblicazioni scientifiche sull'area.

Il sito si estende per un'area di 64 ettari e presenta le seguenti caratteristiche generali:

- Tipi di habitat:  
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee: percentuale coperta 10%;

Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta: percentuale coperta 25%;  
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali): percentuale coperta 15%;  
Colture cerealicole estensive (incluse colture a rotazione con maggese): percentuale coperta 40%;  
Altri terreni arabili: percentuale coperta 10%.

- Altre caratteristiche del sito:  
Laghi eutrofici di media e bassa profondità derivati da cave senili di argilla.
- Qualità e importanza:  
Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*).
- Vulnerabilità:  
Legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e cinegetiche, all'attività estrattiva, alla rete infrastrutturale.

#### 4.2 ZPS&ZSC IT3250021 "EX CAVE DI MARTELLAGO"

Le informazioni sulle caratteristiche del sito ZPS&ZSC denominato "Ex Cave di Martellago" sugli habitat naturali e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito sono state raccolte, analizzate ed elaborate a partire da:

- formulario standard redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura in data 04/2006 e aggiornato al 01/2017;
- cartografia degli habitat e degli habitat di specie disponibile per il sito in esame e approvata dalla Regione Veneto;
- altri studi e pubblicazioni scientifiche sull'area.

Il sito si estende per un'area di 50 ettari e presenta le seguenti caratteristiche generali:

- Tipi di habitat:  
Altri terreni agricoli: percentuale coperta 30%;  
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare): percentuale coperta 25%;  
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee: percentuale coperta 10%;  
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta: percentuale coperta 35%;
- Altre caratteristiche del sito:  
Laghi eutrofici di profondità variabile derivanti da cave senili di sabbia e di argilla.
- Qualità e importanza:  
Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*)
- Vulnerabilità:  
Le principali vulnerabilità sono legate ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione), cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'attività estrattiva, all'eutrofizzazione, alla fruizione per attività sportive e ricreative, agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

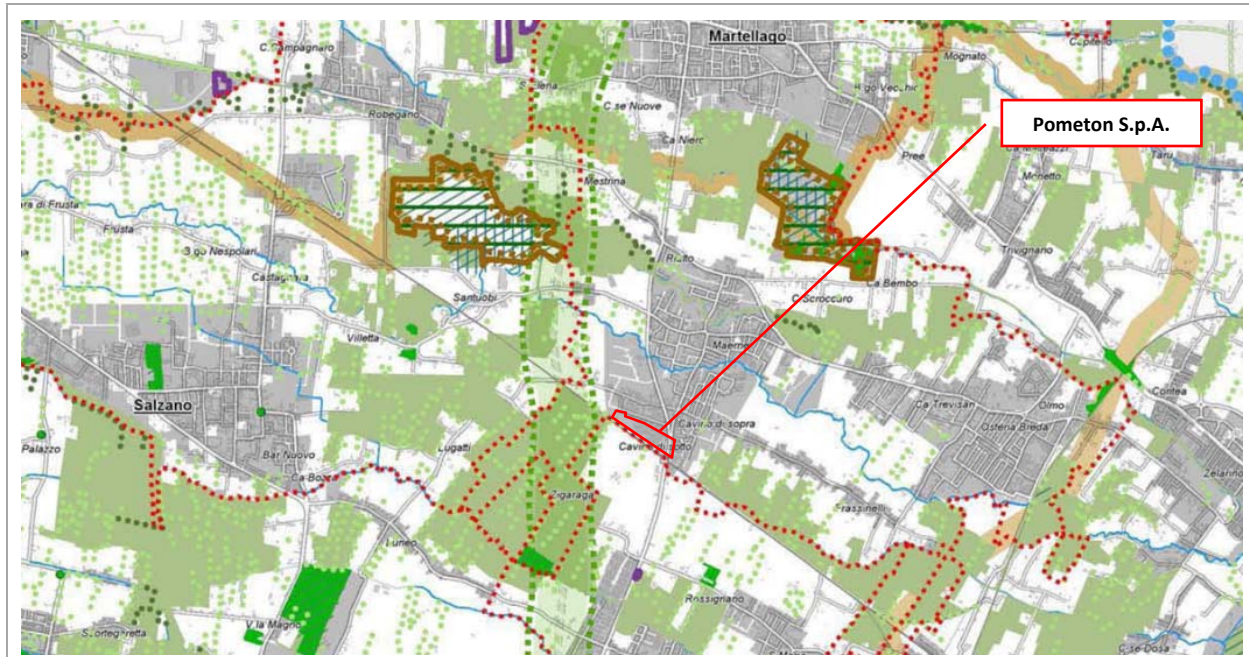
## 5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

In Figura 5.1 è riportato un estratto della Tavola 3.2 - Sistema ambientale del Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia; la tavola non individua, nei pressi del sito, elementi soggetti a tutela ambientale e/o naturalistica. A Ovest del sito sono individuati il “Passante Verde”, progetto di mitigazione della nuova Romea, ed un Corridoio ecologico di area vasta (art. 28 delle NTA) nonché alcuni elementi arborei/arbustivi lineari.

Dall’analisi della Tavola 5.2 - Sistema del paesaggio del Piano Territoriale Generale (P.T.G.) della Città Metropolitana di Venezia non risultano elementi di pregio dal punto di vista paesaggistico riguardanti il sito in esame (cfr. Figura 5.2).

Dall’analisi della Carta delle Invarianti del P.A.T. di Martellago (cfr. Figura 5.3) è ribadita l’assenza di elementi di interesse naturalistico per l’area in esame. Ad ovest è presente un ambito paesaggistico ad elevata integrità, sono inoltre presenti le invarianti di natura ambientale corrispondenti al progetto del “Passante Verde”, posto ad ovest, ed ai fiumi Ruviego e Marzenego, posti a nord.





**LEGENDA**

	Confine del PTCP		Macchia boscata - art. 29
	Confine comunale		Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
	Progetto "Il Passante verde" - Mitigazione Nuova Romea		Laguna - art. 25
	Accordo "Vallone Moranzani"		Zona umida (PTRC vigente) - art. 26
	Parco regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
	Riserva regionale (D.Lgs 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20		Vegetazione arboreo/arbustivo periferiale di rilevanza ecologica - art. 29
	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21		Sito da recuperare o recuperato
	Area protetta di interesse locale (L.R. 40/84 art.27). Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena e Lemene e dei laghi di Cinto- art.21		Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
	Ambito per l'istituzione di Riserva Naturale Provinciale (PTRC vigente, art. 36) - art. 21		Sito di Interesse Comunitario (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
	Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23		Zona di Protezione Speciale (Direttiva Europea 92/43/CEE e 2009/147/CE) - art.22
	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Averte) - art. 26		Segni ordinatori - art. 25
	Golena		Area nucleo - art. 28
	Risorgiva		Corridolo ecologico di area vasta- art.28
	Geosito - artt. 24 e 28		Corridolo ecologico di livello provinciale - art.28
	Biotopo - art. 24		Varco ambientale - art. 28
	Grande albero - artt. 28 e 29		

Figura 5.1 Estratto della Tavola 3.1.3 - Sistema ambientale del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia

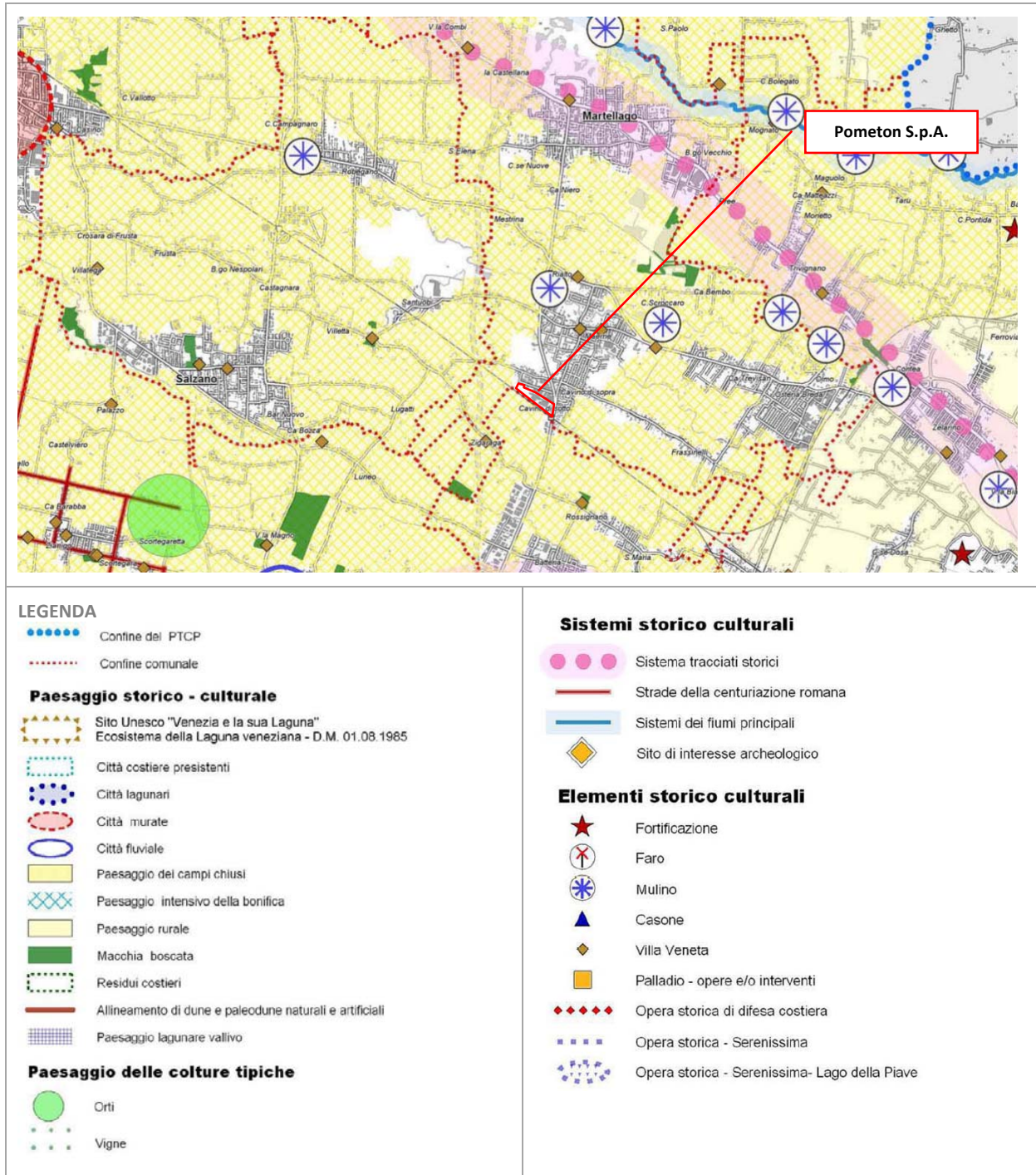


Figura 5.2 Estratto della Tavola 5.1.3 - Sistema del paesaggio del P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia

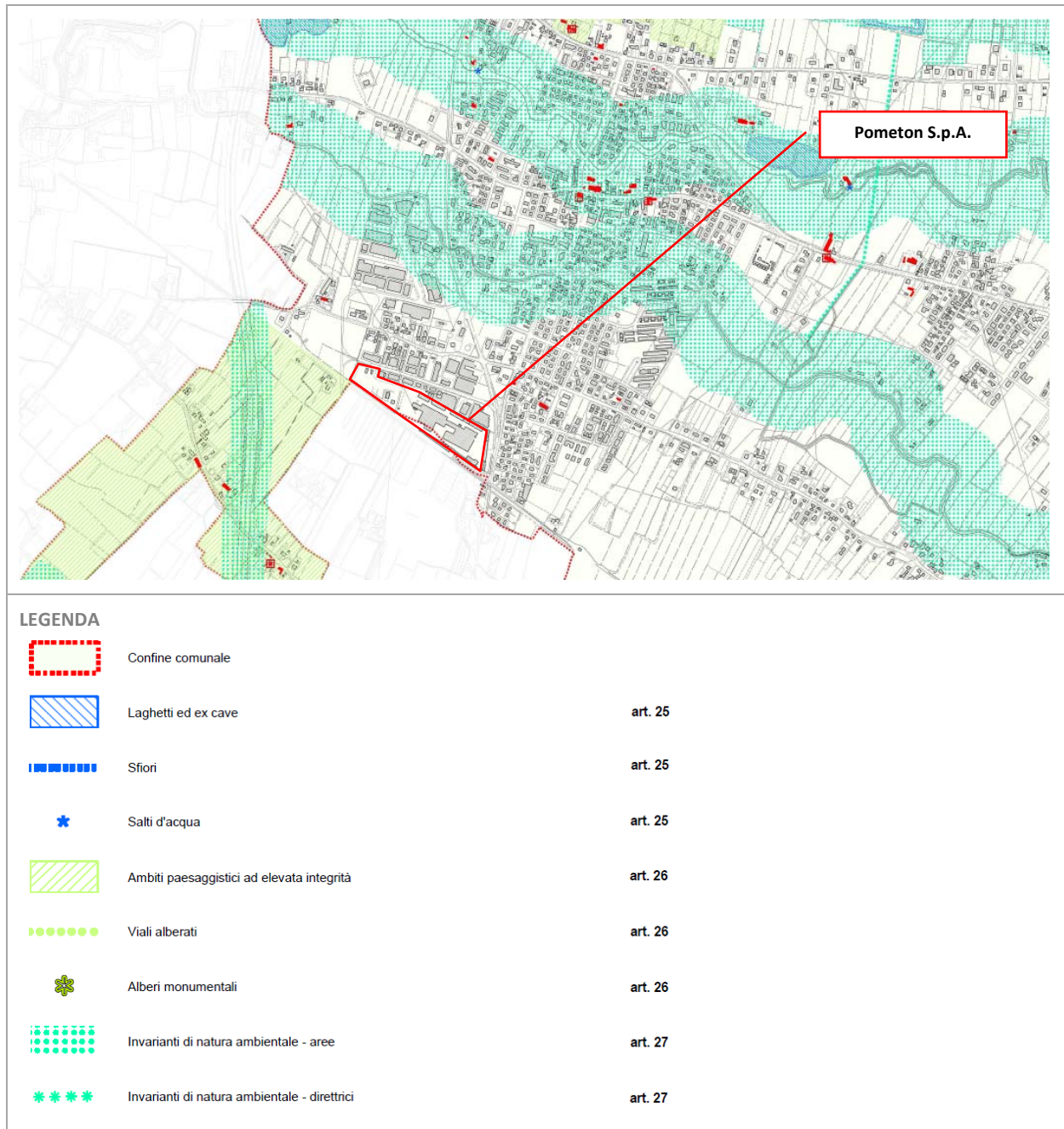


Figura 5.3 Estratto della Carta delle Invarianti del P.A.T. del Comune di Martellago

## 6. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

### 6.1 ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGI, ETC.)

Non sono previste attività di scavo in quanto le strutture e le apparecchiature dell'installazione sono già presenti.

### 6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso lo stabilimento sono presenti i punti di emissione di inquinanti in atmosfera (principalmente polveri) indicati in Tabella 6.1.

Allo stato di fatto dello stabilimento, dopo un periodo prolungato di modifiche (riduzione consistente della produzione di graniglie di ferro) ed accorpamenti (chiusura dello stabilimento di Marghera), il flusso di massa complessivo risulta pari a 6.147 g/h e non può essere superato nemmeno nelle condizioni più gravose di massimo carico di tutti gli impianti in quanto, considerando il numero massimo ammissibile di impianti contemporaneamente in marcia, si ottiene un flusso massimo di 4.896 g/h nelle condizioni più gravose.

Tabella 6.1 Elenco dei punti di emissione in atmosfera nello stabilimento Pometon

NOTE	Contemporaneità camini	Nuova numerazione camini	Tipo lavorazione (*)	Polveri totali (gr/h)	Tab.A1 C.III (As+CrV+H+Co) (gr/h)	Tab.B C.I (Cd+Hg) (gr/h)	Tab.B C.III (CrIII+Cu+Mn+Pb+Sn+V) (gr/h)	H2S (gr/h)	F (gr/h)	S O2 (gr/h)	NO2 (gr/h)	Portata	Temperatura (°C)	Durata emissione		Sensore di polverosità	Sensore di polverosità	Frequenza di analisi (mesi)
														ore/giorno	giorni/anno			
modificatz	c	1	A/B	750	15	0,3	120	60	22,5	30	1800	150.000	70					6
			C+M	800	16	0,32	128	64	24	32	1920	160.000	70				SI	6
			D/E/F/O/P	400	1-	-	120	-	-	-	2	80.000	70					6
		2	A/B/C	125	2,5	-	62,5	-	-	-	-	12.500	80					12
		3	A/B/C	300	2	-	20	-	-	-	-	20.000	70				SI	24
		5	A/B/C	135	2,7	-	27	-	-	-	-	27.000	70					24
modificatz	c	6	R	2,55	< 2,55	-	< 2,55	-	-	-	-	2.550	70				SI	12
		9	A/B/C	22,5	0,45	-	4,5	-	-	-	-	4.500	40					12
modificatz	c	11	A/B/C	950	19	0,38	152	76	28,5	38	2280	190.000	70				SI	6
		12	B	100	-	-	-	-	-	-	-	20.000	60				SI	24
		13	B	82,5	-	-	-	-	-	-	-	16.500	40				SI	24
		14	B	60	-	-	-	-	-	-	-	12.000	160					12
		15	B	25	-	-	-	-	-	-	-	5.000	100					12
		16	B/C	25	-	-	-	-	-	-	-	5.000	160					12
		17	B	175	3,5	-	35	-	-	-	-	35.000	40				SI	24
		18	D/E/F/O/P	50	-	-	25	-	-	-	-	10.000	40				SI	12
		19	D/E/F/G/K/O/P	150	30	-	90	-	-	-	-	30.000	25				SI	6
		20	H	8	-	-	-	-	-	-	-	1.600	200					12
			I	8	-	-	4	-	-	-	-	1.600	150					12
			Q	8	-	-	-	-	-	-	-	1.600	150					12
			H	50	-	-	-	-	-	-	-	10.000	40					
		21	I	50	-	-	40	-	-	-	-	10.000	40				SI	24
			Q	50	-	-	-	-	-	-	-	10.000	40					
		22	M	80	16	-	22	-	-	-	-	16.000	60				SI	12
		23	-	300	-	-	-	-	-	-	-	20000x2	40					24
		24	-	300	-	-	-	-	-	-	-	20000x2	40					24
		25	-	300	-	-	-	-	-	-	-	20000x2	40					24
		26	-	300	-	-	-	-	-	-	-	20000x2	40					24
		27	D/E/F/K	187,5	-	-	75	-	-	-	-	75.000	45					24
I	c	28	-	40	8	-	40	-	-	-	-	8.000	120					12
modificatz	c	52	R	1	-	-	-	-	-	-	-	200	70	24	300			24
		60	Elettrolisi	25	-	-	-	-	-	-	-	10.000	100				SI	12
		61	B	85	-	-	-	-	-	-	-	17.000	160					12
		64	D/E/F	2	-	-	-	-	-	-	-	1000						24
		85	B	250	-	-	-	-	-	-	-	50.000	160					12
nuovo	c	86	D/E/F	6,5	-	-	6,5	-	-	-	-	1.300	30	2	300			24
nuovo	c	87	S (VIGA)	22	2,2	-	11	-	-	-	-	2.200	70	24	200			24
nuovo	c		S (EIGA)	26	-	-	13	-	-	-	-	2.600	70	24	100			24
Totale flussi di massa:				6147	117,35	1	989	200	75	100	6002							

A=graniglie Fe; B=polveri Fe; C=graniglie inox; D=polvere di rame; E=polvere di bronzo; F=polvere di ottone; G=polvere di bronzo ridotta; H=polvere di zinco; I=polvere di stagno; K=elettrolisi; L = lega rame-magnesio M=polvere acciaio inox; N=polvere di rame elettrolitico ridotta; O=polvere rame manganese ;P= polvere rame fosforo; Q=polvere di bismuto; R = polveri per utensili diamantati S= polveri per stampa 3D

La seguente figura riporta la localizzazione planimetrica dei punti di emissione in atmosfera e dei relativi sistemi di abbattimento. Si precisa che, per quanto riguarda la gran parte degli impianti, il controllo delle emissioni comporta la captazione di polveri inerti dalle diverse sorgenti con convogliamento degli effluenti gassosi a sistemi di pre-abbattimento (cicloni di abbattimento e camere di abbattimento a impatto che eliminano la parte più grossolana di tali polveri) e abbattimento finale delle stesse tramite filtri a maniche.

Su tutti i camini significativi sono presenti opacimetri o sonde tribotecniche, che monitorano in continuo le emissioni.

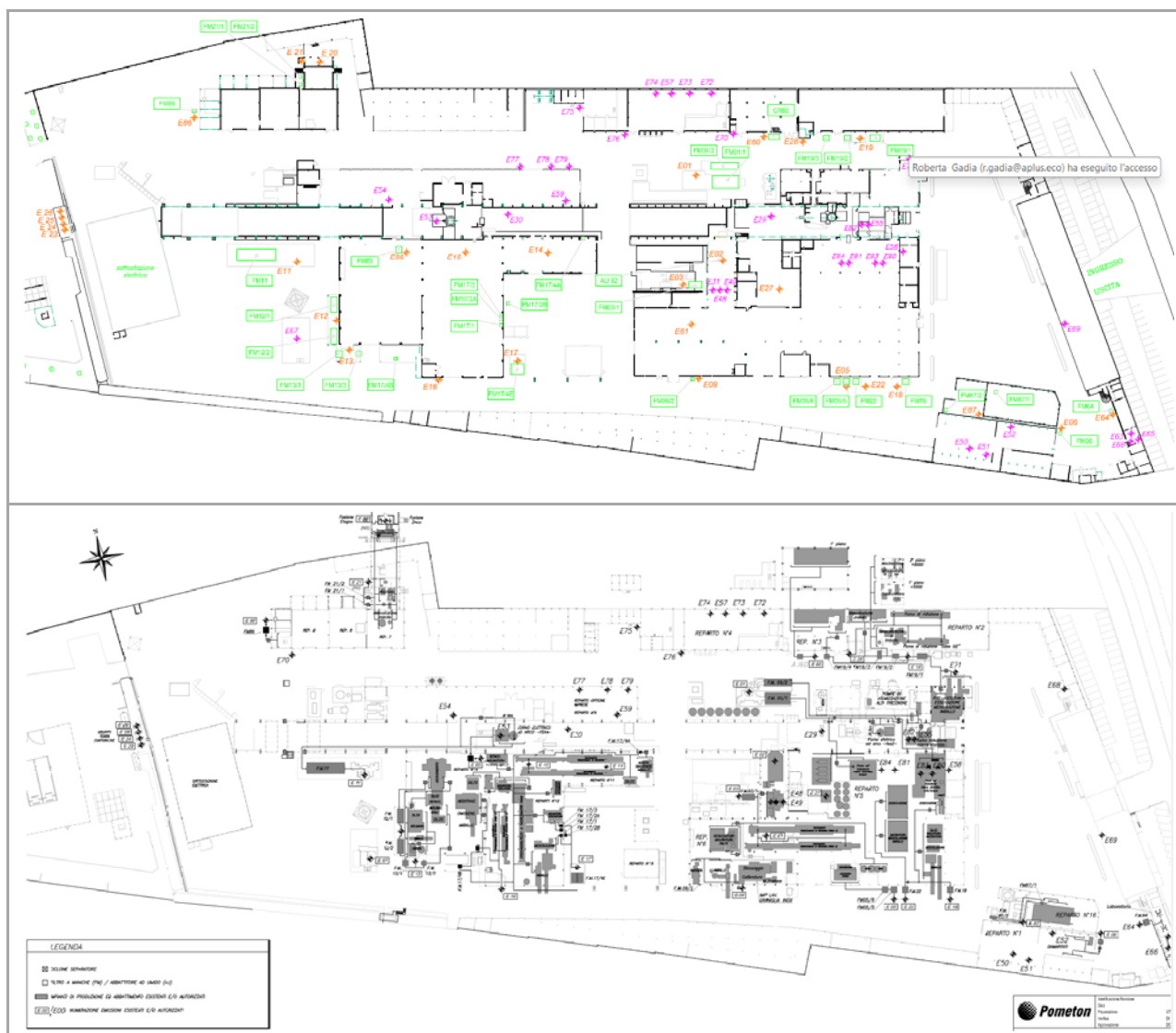


Figura 6.1 Planimetria con individuazione dei punti di emissione in atmosfera (in alto) e dei relativi sistemi di abbattimento (in basso) presso lo stabilimento Pometon

In base ai dati misurati presso la stazione meteorologica ARPAV più limitrofa all'area di studio<sup>4</sup>, si osserva una prevalenza nelle direzioni di provenienza del vento dal settore Nord-Est e, conseguentemente, l'eventuale trasporto eolico delle emissioni di inquinanti prodotti non può

<sup>4</sup> Cfr. dati relativi alla Stazione n. di 454 (Favaro Veneto) consultabili su [https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi\\_anni](https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/dati-storici/meteo-idro-nivo/ultimi_anni)

interessare se non del tutto marginalmente i siti ZPS&ZSC IT3250021 e ZPS&ZSC IT3250008, essendo questi ubicati a Nord.

### 6.3 PRODUZIONE DI RIFIUTI

In termini generali la gestione dei rifiuti, così come previsto dalla normativa vigente, si suddivide nella gestione operativa (produzione del rifiuto, sua raccolta interna, stoccaggio e conferimento) e in quella amministrativa (aggiornamento dei registri di carico e scarico, compilazione dei formulari, tenuta e aggiornamento delle autorizzazioni dei trasportatori/smaltitori, redazione e trasmissione del MUD).

I rifiuti prodotti sono sostanzialmente quelli tipici derivanti dall'attività fusoria riguardante:

- prodotti ferrosi
- prodotti a base rame e sue leghe
- prodotti a base zinco
- manutenzioni meccaniche ed elettriche connesse ai succitati cicli tecnologici
- imballaggi di materiali diversi.

I principali rifiuti prodotti dall'attività sono elencati di seguito:

1. Scoria di acciaieria non trattate EER 10.02.02;
2. Polveri e particolato di materiali ferrosi EER 12.01.02;
3. Polveri da abbattimento fumi EER 10.02.07\*;
4. Scoria della produzione primaria e secondaria del rame EER 10.06.01;
5. Refrattari derivati dalla demolizione dei forni fusori e di trattamento termico EER 16.11.04.

Il quantitativo massimo istantaneo dei rifiuti non pericolosi (R13-D15) è pari a 400 mentre il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi (R13-D15) è pari a 50 tonnellate.

Rispetto ai cinque rifiuti più significativi si precisa quanto segue:

- Per quanto riguarda il punto 1), la scoria che si forma durante il funzionamento dei forni elettrici EER 10.02.02 finisce in una apposita cassa scoria, la quale una volta riempita viene trasportata e svuotata nella apposita area di stoccaggio, opportunamente pavimentata, ubicata nella parte terminale della fonderia. Laddove i volumi di stoccaggio superassero la capienza di tale area avente una superficie di circa 200 mq si provvede a trasportarla in uno stoccaggio più capiente opportunamente pavimentato avente una superficie di circa 500 mq.
- Gli ossidi di ferro EER 12.01.02 (punto 2), si formano soprattutto durante tutte le lavorazioni che comportano esposizione all'atmosfera ossidante, della graniglia e della polvere ad alta temperatura, come granulazione atomizzazione, austenizzazione, trattamenti termici etc., durante le operazioni di estrazione, gocciolamento, asciugamento, setacciatura, mulinatura; tali ossidi superficiali si staccano e vengono raccolti in fusti e successivamente trasportati, mediante pala meccanica o muletti, in apposita area pavimentata avente una superficie di circa 500 mq.
- La polvere da abbattimento fumi forno elettrico EER 10.02.07\* (punto 3) viene raccolta direttamente sotto la tramoggia dei filtri fumi, in big bag omologati che, una volta riempiti, vengono stoccati in area coperta e successivamente destinati allo smaltimento effettuato da terzi tramite camion.
- Per quanto concerne la scoria della produzione primaria e secondaria del rame EER 10.06.01 (punto 4) questa viene raccolta in fusti, stoccata in apposita area coperta per essere poi inviata al recupero.
- Per quanto concerne la produzione di refrattari EER 16.11.04 (punto 5) essi sono derivati dalla demolizione dei forni fusori e di trattamento termico.

Gli altri rifiuti vengono stoccati in apposite aree, per essere poi inviati allo smaltimento o al recupero a seconda dei casi.

#### **6.4 SCARICHI IDRICI**

La gestione di tutte le acque all'interno dello stabilimento è stata concepita già da molti anni in modo da realizzare un circuito chiuso che solo per motivi tecnologici o di emergenza ricorre allo scarico delle acque nella rete fognaria consortile.

Particolare attenzione è stata posta alla riduzione dell'acqua di reintegro (potabile e da pozzo artesiano) e allo sfruttamento dell'acqua di processo, opportunamente filtrata e trattata, anche nei processi di raffreddamento più delicati (spire dei forni ad induzione), ove l'efficienza di scambio termico può risultare drasticamente penalizzata dalla durezza delle acque con conseguenti gravi danni alle apparecchiature e arresti prolungati delle attività produttive.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento, lo stabilimento è stato suddiviso in quattro aree con le seguenti premesse progettuali :

- acqua di prima pioggia : 5 mm caduti convenzionalmente in 15 min
- tempo intercorrente tra una precipitazione e la successiva : almeno 48 h
- precipitazioni successive ai 15 min: acque meteoriche non inquinanti.

Ognuna delle quattro aree è dotata di un serbatoio di accumulo interrato idoneo a contenere i primi 5 mm di precipitazione; le acque meteoriche a seguire confluiscono nei pluviali indicati.

I serbatoi di raccolta, una volta riempiti, hanno a disposizione fino a 48 ore per essere svuotati e la relativa acqua viene trattata nell'impianto del circuito chiuso delle acque di processo relativo ai prodotti ferrosi.

#### **6.5 ALTERAZIONE PAESAGGISTICA**

Lo stabilimento è esistente ed è situato all'interno di una zona industriale.

#### **6.6 TRAFFICO**

Il traffico veicolare indotto dall'attività produttiva della ditta Pometon S.p.A. deriva prevalentemente:

- dal conferimento delle materie prime/rottami;
- dal trasporto dei prodotti finiti;
- dall'avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti;
- dai mezzi delle ditte incaricate della manutenzione ordinaria/straordinaria dell'impianto.

Lo stabilimento è situato in Via Circonvallazione n. 62 a Maerne nel Comune di Martellago e confina:

- a nord con Via I Maggio e la Zona Industriale di Maerne;
- ad est con Via Circonvallazione all'altezza del sottopasso della S.P. n.36 e con una zona residenziale posta oltre del sedime stradale;
- a sud con terreno agricolo nel territorio di Spinea (VE) e con la ferrovia Trento - Venezia;
- ad ovest con terreno agricolo e poco più distante con l'Autostrada A4 nel tratto denominato "Passante di Mestre".

Dato che non sono previste variazioni delle capacità produttive degli impianti, non è attesa alcuna variazione dell'impatto sul traffico.



Figura 6.2 Ortofoto con individuazione delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie circostanti lo stabilimento

## 6.7 RUMORE

La legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995, indica tra le competenze dei Comuni, all'art. 6, la classificazione acustica del territorio secondo i criteri previsti dai regolamenti regionali. I Comuni di Martellago (VE) e Spinea (VE) sono dotati di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

Lo stabilimento Pometon S.p.A. è situato completamente in classe acustica VI nel Comune di Martellago (VE) con una porzione a sud in classe V nel Comune di Spinea (VE), come raffigurato in Figura 6.3.



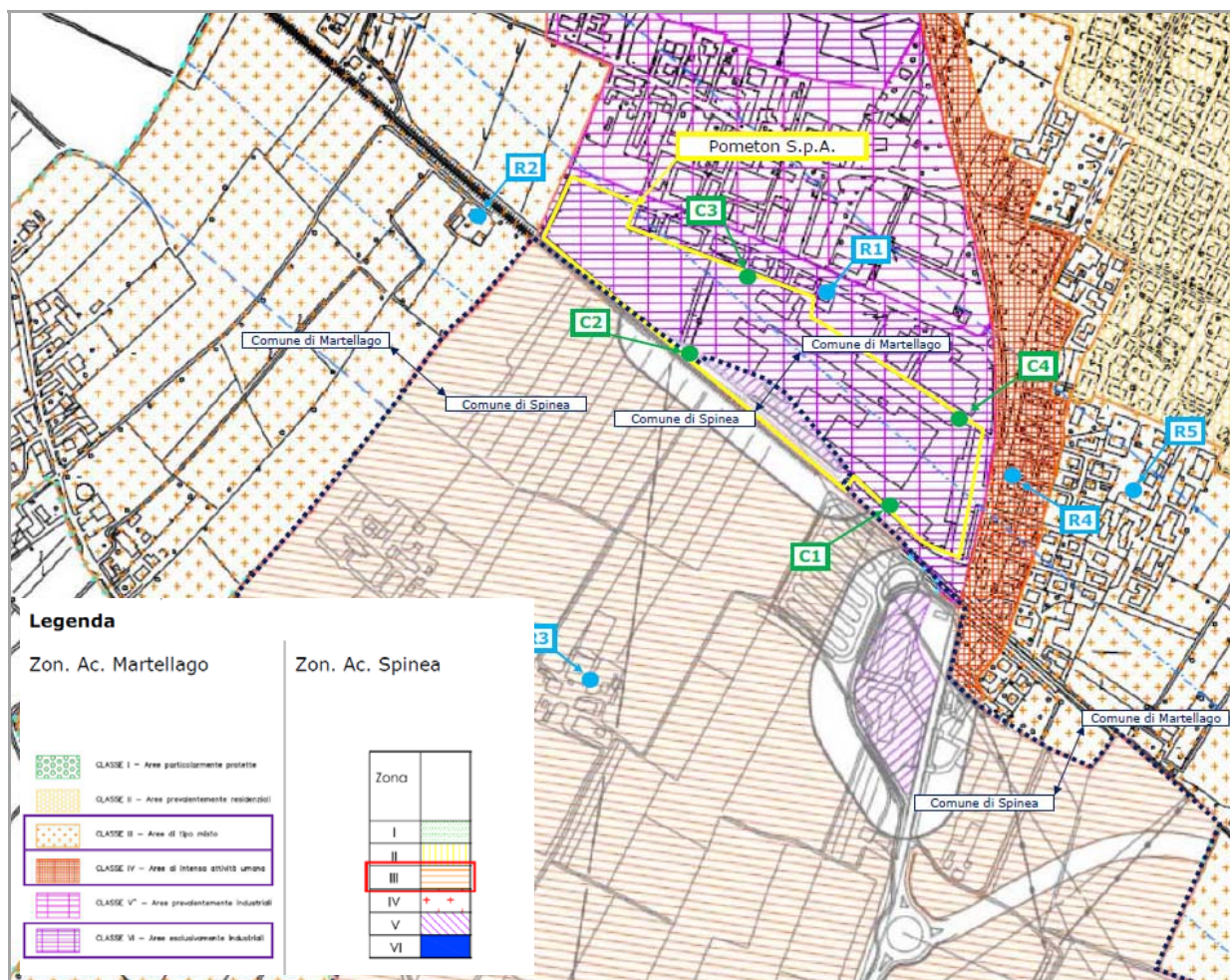


Figura 6.3 Estratto della Zonizzazione Acustica dei Comuni di Martellago (VE) e di Spinea (VE)

Per valutare l'entità dell'impatto acustico dello stabilimento, è stata condotta una verifica strumentale delle immissioni acustiche da parte di un tecnico abilitato. Nel documento "Valutazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L. 447/95 e art. 14 della D.D.G. ARPAV n. 3/2008" datato 20/03/2021, sono stati indicati i limiti attualmente vigenti per l'area occupata dallo stabilimento e sono stati riassunti i risultati delle misure effettuate.

I livelli sonori che determinano l'impatto acustico dello stabilimento di produzione di polveri e graniglie di metalli ferrosi e non ferrosi della ditta Pometon S.p.A. sito nel Comune di Martellago (VE) in località Maerne, ed evidenziati con indagini fonometriche, indicano una generale condizione di permanenza nei limiti acustici vigenti, applicabili alla normale attività dell'impianto durante il tempo di riferimento diurno e notturno.

Si ritiene perciò siano rispettate le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente.

## 7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

Si è valutato che l'attività svolta presso l'installazione IPPC Pometon S.p.A. di Maerne, per la quale è stata presentata istanza di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-*octies* c.3 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non genera effetti significativi negativi sui siti di rete Natura 2000 considerati in quanto:

- non si prevede l'utilizzo di risorse appartenenti ai siti di rete Natura 2000; l'area dello stabilimento dista oltre 1,2 km dai siti di rete Natura 2000 più limitrofi (ZPS&ZSC IT3250021 "Ex Cave di Martellago" e ZPS&ZSC IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano");
- l'attività svolta non determina la frammentazione dell'ambito d'appartenenza né l'eventuale interruzione di processi ecologici ed ambientali dell'area in quanto lo stabilimento è situato all'interno di una zona industriale;
- per quanto riguarda le emissioni di inquinanti in atmosfera (principalmente polveri), in base ai dati misurati presso le stazioni meteorologiche ARPAV più limitrofe all'area di studio, si osserva una prevalenza nelle direzioni di provenienza del vento dal quadrante Nord-Est e, conseguentemente, l'eventuale trasporto eolico delle emissioni atmosferiche prodotte non può interessare se non del tutto marginalmente i siti ZPS&ZSC IT3250021 e PS&ZSC IT3250008, essendo questi ubicati a Nord;
- per quanto riguarda l'impatto acustico, mentre può essere escluso a priori qualsiasi effetto sugli habitat naturali e sulle specie vegetali, non altrettanto si può fare per le specie animali. Tuttavia, vista la distanza dello stabilimento rispetto ai siti (> 1,2 km), si ritiene che le specie che frequentano i siti di rete Natura 2000 non subiranno effetti negativi;
- considerata la natura dell'intervento proposto e dato che nei limiti spaziali massimi sottesi dagli effetti (identificati come l'area ricadente all'interno dei confini dello stabilimento Pometon e delle immediate vicinanze) non sussistono aree ZSC e ZPS, si ritiene che tali limiti non possano interessare ambiti in cui possano essere presenti habitat o popolazioni di specie in diretta connessione con i siti Rete Natura 2000 più prossimi.

Pertanto, si ritiene che gli effetti dell'attività produttiva svolta presso lo stabilimento Pometon S.p.A. sui siti della rete Natura 2000 siano trascurabili e che il grado di conservazione degli habitat e delle specie non subirà modifiche rispetto alla situazione attuale.

## 8. FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE

### 8.1 ASPETTI GENERALI

- A.A.V.V., *Acque antiche*, Provincia di Venezia, 2009.
- Assunto R., *Il paesaggio e l'estetica*, Napoli, Giannin editore, 1973.
- *Attraverso il Veneto*, Veneto Agricoltura, pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea - FEAOG Sezione Orientamento.
- Buffa G.; Filesi L.; Gamper U.; Sbulrino G., *Qualità e grado di conservazione del paesaggio vegetale del litorale sabbioso del Veneto (Italia settentrionale)*, 2007.
- Giunta Regionale del Veneto, *DGR 6 agosto 2004, n. 2673, Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1: 10.000, e ss.mm.ii.*, 2004.
- *La rinaturalizzazione e il risanamento dell'ambiente per la conservazione della biodiversità. Progetto interagenziale "Aree naturali protette e conservazione della biodiversità" Unità di progetto "Tecniche di ripristino ambientale"*, APAT, 2005.
- P.T.G. della Città Metropolitana di Venezia.
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Martellago
- Piano degli Interventi del Comune di Martellago
- Romani V., *Il paesaggio. Teoria e pianificazione*, Milano, Franco Angeli, 1994.

### 8.2 FAUNA

- Barbieri F., Bernini F., *Distribution and status of Rana latastei in Italy (Amphibia, Ranidae)*, Ital. J. Zool., suppl. 1: 91-94, 2004.
- Ballerio A., *Insetti da proteggere: la tutela entomologica in Italia*. Ferrara, Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat., 18: 21-35, 2008.
- *BirdLife International, Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*, Cambridge, UK. BirdLife Conservation Series no. 12, 2004.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticello F., Petretti F., Sarrocco S., *Libro Rosso degli Animali d'Italia. Vertebrati*, Roma, WWF Italia e Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, TIPAR, 1998.
- Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M., *Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura Veneta centro-orientale*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 42: 165-193, 1993.
- Bon M., Fasano D., Mezzavilla F., Zanetti M., *L'espansione dello scoiattolo comune, Sciurus vulgaris, in pianura veneta nell'ultimo decennio (1998-2007)*, in Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.). *Atti 5° Convegno Faunisti Veneti*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 312-316, 2008.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Venier E., *Atlante dei Mammiferi del Veneto*, Venezia, Grafic House Editrice, 1995.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*, Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione, 2007.

- Mezzavilla F., Scarton F., *Status in Veneto degli uccelli nidificanti ed applicazione di indici in alcune Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Veneto*, in: Bon M., Dal Lago A., Fracasso G., *Atti 4° Convegno Faunisti Veneti*, Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n.7:17-26, 2005.
- Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 "Foce del Tagliamento" "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", 2010.
- Ratti E., *I Coleotteri Silvanidi in Italia (Coleoptera Cucujoidea Silvanidae)*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia 58: 83-136, 2007.
- Scali S., Gentili A., *Biologia e conservazione della rana di Lataste*, Ferrara, Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara 17: 83-88, 2007.
- Semenzato M., Amato S., *Comunità di Uccelli nidificanti e svernanti nei boschi planiziali del Veneto centro-orientale (Italia N-E)*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 48 (suppl.) 54-62, 1998.
- Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., *Distribuzione storica ed attuale di Emys orbicularis e osservazioni sulla recente diffusione di Trachemys scripta nel veneto*, in Bon M. e Mezzavilla F., *Atti 2° Convegno Faunisti Veneti*, Venezia, Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48:155-160, 1998.
- Temeles, E. J., *The relative importance of prey availability and intruder pressure in feeding territory size regulation by harriers, Circus cyaneus*, Oecologia 74:286-297, 1987.
- Vienna P., Ratti E., *I coleotteri Sphaeritidae e Histeridae*, Venezia, Mus. civ. St. Nat. Venezia 49: 15-37, 1999.

### 8.3 EFFETTI DEL RUMORE SULLA FAUNA SELVATICA

- Battisti C., *Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche*, Provincia di Roma, 2004.
- Brumm H., *The impact of environmental noise on song amplitude in a territorial bird*, Journal of Animal Ecology 73: 434-440, 2004.
- Dinetti M., 2000. *Infrastrutture ecologiche*. Il Verde Editoriale
- Dooling R., Popper A., *The Effects of Highway Noise on Birds*, prepared for The California Department of Transportation, unpublished Report, 2007.
- Forman R. e Lauren A., 1998. *Roads and their major ecological effects*. Annu. Rev. Ecol. Svst. 1998. 29:207-31.
- Forman R., Deblinger R., *The ecological road-effect zone of a Massachusetts (USA) suburban highway*. Conservation Biology 14:36-46, 2000.
- Hirvonen H., *Impacts of highway construction and traffic on a wetland bird community*, International Conference on Ecology and Transportation, Proceedings, 2001.
- Larkin R.P., *Effects of military noise on wildlife: a literature review*, Center for Wildlife Ecology, Illinois Natural History Survey, 1994.
- Santolini R., Malcevschi S., Sauli G. e Perco F., 1995. *The relationship between infrastrutture and wildlife: problems, possible project solution and finished works in Italy*. Habitat fragmentation & infrastructure. Proceedings: 202-212, Ministry of Transport, The Netherland.

### 8.4 FLORA E VEGETAZIONE

- Banfi E., Consolino F., *Conoscere e riconoscerete tutte le specie più diffuse di alberi e ornamentali*, De Agostini, 1996.
- Bon M., Scarton F., *Atti 3° convegno faunisti veneti*, Rovigo 14-15 ottobre, 2000.

- Busnardo G., *Piccola guida a per riconoscere 50 alberi del Veneto*, Veneto Agricoltura, 2010.
- Busnardo G., *Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto*, Veneto Agricoltura, 2010.
- Corona P., Carraro G., Portoghesi L., Bertani R., Disegna M., Ferrari B., Marchetti M., Fincati G., Alivernini A., *Pianificazione forestale di indirizzo territoriale: Metodologia e applicazione sperimentale all'Altopiano di Asiago, Regione del Veneto*, Piccoli Giganti Edizioni, 2010.
- Dalla Fior G., *La nostra florrea*, Editrice Monauni, 1985.
- Del Favero R., Lasen C., *La vegetazione forestale del Veneto*, Progetto editore, 1993.
- Ferrari M., Medici D., *Alberi e arbusti in Italia - Manuale di riconoscimento*, Edagricole, 2003.
- Gellini R., Grossoni P., *Botanica forestale*, Cedam 1997.
- Harris H., *Guida pratica agli alberi e arbusti in Italia*, Reader's Digest, 1982.
- Mutto Accordi S., De Battisti R., *Malattie e alterazioni degli alberi forestali e ornamentali*, ARF Veneto, 1985.
- Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 "Foce del Tagliamento" "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", 2010.
- Rallo G., Pandolfi M., *Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico e ambientale. Regione Veneto*, Padova, Franco Muzzio Ed., 1988.
- Schauer T., Caspari C., *Guida all'identificazione delle piante*, Zanichelli, 1991.

Padova, 5 Febbraio 2024

Aplus S.r.l. - Ing. Amb. Roberta Gadia<sup>5</sup>



Aplus S.r.l. - Dott. Stefano Cadamuro<sup>6</sup>



<sup>5</sup> Laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

<sup>6</sup> Laureato in Scienza Ambientali